

# Il PCI al centro dell'attenzione della stampa e dei partiti

## Parigi La stampa francese: un avvenimento di grande rilievo

Il testo integrale e il commento di « Le Monde » - Ampio rilievo sull'« Humanité »

Dal nostro inviato

PARIGI, 5.

La pubblicazione del memorandum di Palmiro Togliatti ha suscitato in Francia un'eco profonda. La risonanza politica, a giudicare dai commenti della grande stampa parigina, è eccezionale. Il giornale francese che ha pubblicato per primo, e nel suo testo integrale, il memorandum di Togliatti è stato ieri Le Monde nella sua ultima edizione del pomeriggio. Il più autorevole quotidiano francese, riproducendo ancora una volta oggi integralmente lo scritto nella sua prima edizione, dedica ad esso un ampio commento, dove sottolinea essenzialmente la continuità tra il testamento politico di Togliatti, e la linea che il PCI ha adottato e che difende da una decina d'anni, così come la volontà dell'attuale direzione del PCI di proseguire la politica del suo leader scomparso.

« Nel memorandum — scrive Le Monde — si ritrova sotto altra forma la famosa tesi sul polcentrismo, che il segretario generale del PCI aveva presentato nel '56 e che era stata criticata dai dirigenti sovietici. Allo stesso tempo, quando Togliatti nota che non si è risolto il problema dell'origine del culto di Stalin, egli riprende la linea che formulava subito dopo il XX Congresso, allorché reputava che l'analisi dei dirigenti sovietici mancasse di rigore marxista. Secondo Le Monde, Togliatti, nel documento pur « rendendo quel che è dovuto al primo Stato socialista del mondo, lo smitizza. Egli estende questa smitizzazione al movimento comunista internazionale nel suo insieme per il quale il monolitismo era fino a ora un dogma ».

L'organo del PCF, l'Humanité, ha dedicato stamane un quarto della sua pagina di politica estera a un riassunto dello scritto di Togliatti, sotto il titolo: « Il PCI pubblica un memorandum di Palmiro Togliatti che espone le riserve a proposito di una nuova conferenza socialista internazionale ». La parte più ampia della sintesi giornalistica è dedicata alla posizione sulla conferenza mondiale, mentre gli altri problemi sollevati nel memorandum sono indicati sotto tre titoli: « Prospettive internazionali », « Qualche problema da approfondire » e « Il mondo socialista ».

L'Humanité non fa alcun commento e si limita a ribadire, in un ampio inciso pubblicato tra parentesi subito dopo la citazione della parte del pro-memorandum che riguarda la conferenza mondiale, quelle che sono invece le posizioni del PCF a favore di essa ».

Dopo avere ricordato l'atteggiamento tenuto al 17° congresso da Waldeck Rochet su questo argomento, l'Humanité sembra voler attenuare le inquietudini sul carattere che assumerebbe la conferenza affermando che « non è nell'intenzione dei partiti che sono favorevoli alla conferenza, reclamare la creazione di una nuova organizzazione internazionale centralizzata », e che quando il PCF sollecita l'organizzazione di una conferenza non è per aggravare le divergenze, né per escludere chiacchierata al movimento comunista internazionale, ma per fare apparire ciò che può unire tutti i partiti fratelli... ».

Tutta la stampa francese affida concordemente al documento un valore determinante per ciò che concerne l'evoluzione dei rapporti nel campo socialista, e nel movimento operaio internazionale, e scorge in esso la piattaforma politica originale per un nuovo tipo di unità internazionale, cui altri partiti comunisti e paesi socialisti possono ormai fare riferimento.

Le Figaro, in una nota da Mosca, afferma che se « il memorandum di Togliatti fosse stato pubblicato quattro giorni o sono, esso avrebbe forse offerto alla Cina stessa una via d'uscita », nel senso che la violenta presa di posizione di Pechino contro la riunione di Mosca, che viene fatta automaticamente coincidere con la rottura del movimento, avrebbe potuto essere attenuata. Lo scritto di Togliatti propone dunque, secondo i commentatori francesi, nuove prospettive mondiali, nuovi orizzonti, e introduce i primi elementi innovatori nel dibattito internazionale. Per quel che concerne, in senso immediato, la conferenza mondiale, il pro-memorandum espone, secondo il pensiero del principio che « andare alla conferenza non significa approvazione », il che potrebbe « mettere fine alle speculazioni e sollecitare l'inizio di risposte da parte di un certo numero di attesi », e inoltre la Romania a rivedere la propria posizione, e introdurre l'idea che nella riunione stessa il dibattito sarà estremamente esplicito senza condizionamenti.

L'Aurora, così come fanno altri quotidiani, sottolinea l'originalità della posizione di Togliatti, che si manifesta nella impostazione nuova che viene data al problema dei rapporti in campo comunista internazionale: dissenso da Mosca sulla convocazione della conferenza mondiale non vuole affatto dire, e anzi se ne è ben lontani, essere d'accordo con Pechino, e meno che mai « nutrire l'intenzione di attaccare la barca italiana alla giurca cinese ».

La forza politica del documento di Togliatti, la sua portata storica, sta nell'elaborare le linee di una strategia mondiale che sia unitaria ma che al tempo stesso confermi la autonomia dei partiti comunisti non solo come necessità interna dei vari movimenti, ma come condizione essenziale della avanzata in senso generale, alle nuove condizioni che stanno davanti al mondo.

Le Populaire, organo della socialdemocrazia, interviene a propria volta al documento nel senso che « Togliatti pronuncia in esso che la conferenza preparatoria avesse avere per obiettivo meno la condanna della Cina, di cui egli deplora l'errore, che non invece la creazione di una nuova unità comunista nel mondo ».

Combat, che presenterà lunedì ai suoi lettori « una analisi dettagliata del memorandum », ritiene che « il fatto di Togliatti attesta come « le tesi di Pechino sono sbagliate, ma vanno combattute evitando una scissione nel movimento comunista internazionale ».

Per France Soir, lo « spirito critico » con il quale Togliatti ritiene che debbano essere affrontate le questioni e i problemi anche per ciò che concerne i paesi socialisti, rappresenta « una vera dichiarazione di indipendenza, formulata in termini educati ».

La chiave di questo documento, che Paris Presse pone a propria volta ai lettori suddiviso punto per punto sta nella riaffermazione fatta da Togliatti con la quale « ogni partito deve ormai sapere marciare in modo autonomo ». E' là, senza dubbio, commenta il quotidiano, a dispetto delle assicurazioni che hanno tentato dare in questi ultimi mesi, il punto capitale del testamento di Togliatti.

Maria A. Maccicchi

# Vasta eco e imbarazzo per il promemoria scritto da Togliatti

Commenti di Nenni e del PSIUP - « Osservatore », « Avvenire d'Italia » e « Il Popolo » sul colloquio con i cattolici

La memoria scritta dal compagno Togliatti a Yalta sui problemi della unità del movimento internazionale, pubblicata venerdì da Rinascita e ieri dal nostro giornale, è stata ieri al centro dell'attenzione dei giornali politici e della stampa. L'importanza del documento è tale che tutti i quotidiani italiani lo hanno ampiamente ripreso e pubblicato in prima pagina. Fanno eccezione il Messaggero, il Corriere della sera e la Stampa che, seguendo evidentemente una analoga preoccupazione, e ignorando volutamente anche il peso « giornalistico » dell'avvenimento, hanno relegato la memoria nelle pagine interne. L'espedito non vale certo a nascondere l'importanza dell'ultimo scritto del compagno Togliatti, né a diminuirne la risonanza.

La nuova e coraggiosa impostazione data dal compagno Togliatti al problema della unità del movimento operaio e della ricchezza delle indicazioni che scaturiscono dalle pagine scritte poche ore prima che lo cogliesse il male che doveva essergli mortale, sono tali che tutti i commentatori manifestano di muoversi con estrema cautela. Il documento mette evidentemente in imbarazzo quanti hanno sempre parlato di una pedisecura « acquiescenza » del PCI alle posizioni sovietiche, ma delude d'altra parte coloro che puntano su divisioni e rotture nel movimento operaio internazionale. I giudizi sono quindi assai cauti. Qualche giornale preferisce addirittura riportare ampiamente il testo della memoria senza commentarla.

Una presa di posizione ufficiale si è avuta da parte del PSIUP, che, in un suo comunicato valuta la pubblicazione del promemoria « un fatto di primaria importanza nell'attuale dibattito in corso nel movimento operaio internazionale. Questo scritto rappresenta la prosecuzione naturale dell'elaborazione ideologica operata dal PCI dal XX Congresso del PCUS in poi, soprattutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

Ma il documento non è solo « un punto di partenza stimolante per gli uomini che vengono dopo Togliatti »; esso è un « punto di partenza » se così si vuol chiamarlo, altrettanto stimolante per tutti coloro che si richiamano al movimento operaio e ad un impegno per il rinnovamento della società. E' assai facilmente prevedibile quindi che sul documento si manifesteranno, nei prossimi giorni, nuove e più attente prese di posizione.

Sull'Avanti! di oggi appare un articolo di Nenni dedicato al centenario della Prima Internazionale, che gli offre l'occasione di un primo commento alla memoria di Togliatti. E' significativo e commovente — scrive Nenni — che Togliatti abbia lasciato ai suoi compagni di partito e a tutti noi, nella memoria di Yalta devoluta un testamento, l'invito

tutto in ordine all'autonomia del PCI nei confronti delle scelte che verranno effettuate nei prossimi mesi nel campo socialista ». L'Avanti! pubblica con grande rilievo il documento, giudicandolo « il punto più teso dell'impegno politico del dirigente comunista scomparso. Un punto d'arrivo — incompleto, ancora lontano da quelle che devono essere le soluzioni di problemi trattati talvolta tormentosamente, che però, per gli uomini che vengono dopo Togliatti è solo anche se stimolante punto di partenza ».

# INDIA: CARESTIA E CRISI



## Speculano sulla fame agrari e commercianti

Le navi cariche di grano ferme nei porti a causa delle attrezzature insufficienti - 20-40 lire al giorno è il reddito medio degli indiani

L'India ha fame, e migliaia di comunisti sono stati arrestati la scorsa settimana per aver organizzato, in tutto il paese, manifestazioni contro i responsabili della fame. Il governo ha chiesto aiuti urgenti, e alcune navi cariche di grano, destinato ad altri paesi, sono state dirottate verso i porti indiani: solo che esse sono ancora all'ancora, cariche come erano arrivate, perché i porti indiani non hanno le attrezzature necessarie per far fronte a una situazione di emergenza. Il governo ha anche proibito che i grossi commercianti trasportino riso e frumento da uno stato all'altro dell'Unione utilizzando autocarri e altri mezzi di trasporto su strada, per evitare che essi giocassero sui grandi balzi dei prezzi che si verificano in periodi di carestia: ma non si è curato di proibire che riso e grano vengano trasportati per ferrovia.

## In Georgia Uccisero un negro: assolti da una giuria di bianchi



DANIELSVILLE — Joseph Howard Sims e Cecil Williams, accusati di aver ucciso con una fucilata il professore negro Lemuel Penn l'11 luglio a Colbert, si stringono la mano dopo il verdetto di non colpevolezza emesso dalla giuria composta di soli bianchi.

DANIELSVILLE, 5. I cittadini bianchi Joseph Sims e Cecil Williams, accusati di aver ucciso un negro, sono stati assolti da una giuria composta da sei bianchi. Il pubblico ministero, nella sua arringa, aveva chiesto la pena di morte e aveva ammonito che, nel caso di una assoluzione, la unica conseguenza logica da trarne era che la giuria considerava la vita umana « di minor valore che una spatacchiera ».

Sims ha 41 anni, Myers 28; incriminati per l'uccisione dell'insegnante negro Lemuel Penn, sono anche accusati di cospirazione contro il governo federale. Penn venne ucciso l'undici luglio, era un tenente colono della riserva e stava ritornando, in auto, con altri militari dal forte Benning, dove era rimasto per un periodo di addestramento. Sull'autostrada una « roulotte » si affiancò al mezzo militare: ne partirono alcune raffiche di mitra, che raggiunsero il negro alla nuca. I suoi compagni di viaggio rimasero incolumi. Sims e Myers vennero ritenuti i responsabili dell'omicidio e trascinati davanti alla corte federale.

Il processo per cospirazione contro di loro non è stato ancora celebrato. L'accusa sostiene che essi hanno « minacciato, insultato, oppresso, intimidito e ucciso negri allo scopo di impedir loro di esercitare i diritti civili ». E' una violazione alla nuova legge che tuttavia impone, è noto, che a giudicare in tema di questioni razziali non sia un giudice federale, ma una giuria. Ed essendo le giurie, negli stati più razzisti, composte esclusivamente di bianchi, è chiaro come vanno a finire i processi. La sentenza odierna ne è una riprova.

Il difensore dei due imputati ha svolto un'arringa che è apparsa una vera e propria requisitoria contro la Presidenza degli Stati Uniti: il legale, John Darsey, ha affermato che in Georgia si è scatenata l'orda di agenti federali per ordine di Johnson, e si è rivolto in più riprese ai giurati con la frase « questa giuria anglosassone ». Egli ha concluso così la sua arringa: « Non sia mai detto che una giuria della Madison County, composta da anglo-sassoni, trasformi la sedia elettrica dello Stato in un'ara sacrificale per soddisfare gli appetiti selvaggi della lolla urlante ».

La fame degli indiani è qualcosa di più di quanto si possa immaginare in Europa. Due terzi del bilancio di una famiglia indiana se ne vanno nelle spese per l'alimentazione e quando si parla di bilancio medio — va ricordato che, negli ultimi tempi della vita di Nehru, vi fu una controversia in parlamento proprio sulle proporzioni delle entrate degli indiani, che la popolazione indiana pari a una ventina di lire italiane al giorno pro-capite, e che il governo sostiene invece, con grande orgoglio, essere di una quarantina di lire. Il resto è la base dell'alimentazione nell'India settentrionale e meridionale. Il grano lo è nella restante parte del paese. L'ultimo raccolto di riso è stato buono: superiore a quello precedente di quattro milioni di tonnellate, ma il suo prezzo non per questo è diminuito. L'anno scorso era già aumentato del 15 per cento, e quest'anno è aumentato, ancora di quasi il dieci per cento. Il raccolto del frumento è andato, invece, abbastanza male: e così i prezzi sono saliti, in questi ultimi mesi, del 28 per cento.

Non è solo questione di prezzo: riso, frumento, olio, sono addirittura scomparsi dal mercato in certe zone — in città grandi come Calcutta, per esempio — e non solo per scarsità del prodotto quanto perché la logica del profitto ha indotto i grandi mercanti ad attendere che i prezzi salissero ancora un po' o addirittura a procrastinare la loro ascesa rapida e spesso vertiginosa.

La polizia ha contribuito dal canto suo a questa manovra: ha inscenato una serie di incursioni in negozi e botteghe, sequestrando, quasi sempre al litello meno colpevole — quello dei piccoli bottegai — gli stocks di riso e di grano « illegali », col risultato che alla manovra di speculazione si è affiancato il panico degli acquirenti, o almeno degli acquirenti che potevano comprare, i quali infatti hanno comprato a più non posso per farsi scorte personali, e il panico dei piccoli commercianti, i quali hanno nascosto ancor meglio i loro piccoli stocks.

Le altre misure prese dal governo non sono state più efficaci: tanto che lo sono state in quanto esse sono state adottate, o semplicemente non adottate, su uno sfondo generale di confusione e di contraddizioni, la principale delle quali è probabilmente data dal fatto che il partito di governo — il partito del Congresso — il quale dovrebbe condurre l'azione per la stabilità dei prezzi e per